

Azione Cattolica Italiana  
*In ascolto di Verona*  
*Disegni di speranza. Città, partecipazione, bene comune*  
Napoli, 9 giugno 2007

di Luca Brignone, AGESCI – Zona Napoli

Spero, con questo mio intervento, di riuscire a delineare un percorso di speranza.

Volevo iniziare ricordando due persone speciali, due testimoni, due modelli per noi scout: il nostro fondatore Baden-Powell (quest'anno cade il centenario del primo campo scout che si tenne ad agosto del 1907 in Inghilterra), che ci insegnava ad essere attivi, ad impegnarci nel mondo per contribuire a risolvere i problemi della società.

Dall'altro lato, invece, molto più vicino a noi è don Peppino Diana, sacerdote e scout, ucciso a Casal di Principe (CE); anche lui esortava la gente ed i suoi giovani all'impegno, aveva da poco scritto un testo che si chiamava *Per amore del mio popolo*: fu ucciso dalla camorra.

Nel loro nome vi racconto questa esperienza della Zona Napoli, che da diversi anni, per scelta dei suoi capi, ha deciso di impegnare tutti i gruppi Scout sul territorio cittadino.

Con la modifica recente delle municipalità, la Zona Napoli è presente sul tutto il territorio ad eccezione della settima municipalità.

Adesso, però, passiamo all'esperienza.

L'esperienza nasce nel 2003 quando, partecipammo - con un po' di follia - a un bando del Comune di Napoli per ottenere l'inserimento nell'elenco dei soggetti cui potevano essere assegnati i beni confiscati alla camorra.

Noi presentammo la nostra richiesta ed in poco tempo ottenemmo il decreto di assegnazione di un bene confiscato alla camorra in Via Santa Teresella degli Spagnoli ai quartieri Spagnoli. Abbiamo avuto il bene nel 2003 e per un anno abbiamo dovuto dedicarci a lavori di manutenzione. I lavori hanno avuto un impulso anche grazie ad alcuni gruppi scout venuti dal Nord in occasione di un campo europeo: tra questi ricordo un gruppo di Verona molto esperto in opere elettriche e così grazie al loro aiuto abbiamo risolto il problema più grave, quello della corrente elettrica. Tralascio i problemi legati alle forniture di energia e passo non prima di avervi fornito qualche dato al nostro impegno. Il bene, solo per la cronaca, è un casa di pochi metri quadri situata al quinto piano di un immobile, il proprietario precedente era un affiliato al Clan Mariano. I condomini si sono rivelati iperdisponibili verso gli scout.

Il primo gruppo che è stato ospitato nell'appartamento ed ha svolto attività è stato un gruppo di Reggio Calabria. Il loro impegno è stato rivolto sia all'interno della casa che in strada con attività a favore dei ragazzi dei quartieri Spagnoli.

Adesso, ormai da due anni sono partite realmente le attività a favore dei ragazzi del territorio. Abbiamo coinvolto alcuni ragazzi scout, in particolare quattro che venivano una volta alla settimana ai quartieri spagnoli e poi durante l'anno sono venuti anche altri gruppi che si trattenevano a Napoli per qualche giorno; la casa, infatti, può ospitare piccoli gruppetti che fondamentalmente intendono impegnarsi a realizzare attività a favore dei ragazzi del quartiere.

Tali attività sono il frutto della collaborazione con le due parrocchie più vicine alla casa che sono quella di Sant'Anna di Palazzo e la parrocchia di Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone e alcune associazioni che operano sul territorio da molti anni.

Ecco, insieme a loro, noi collaboriamo per realizzare, migliorare ed aumentare l'offerta di attività per i ragazzi del quartiere.

Tre sono linee di intervento del nostro impegno: la prima è quella del servizio, richiediamo a ragazzi/e un anno di impegno di volontariato. Quest'anno è stato svolto da questi quattro ragazzi dei gruppi napoletani. A loro abbiamo chiesto di sostenere i progetti già presenti sul territorio, ovviamente non avevamo la possibilità di realizzare nuove cose ma ci è sembrato opportuno contribuire e stimolare quelle che erano le attività già presenti, sia quelli delle due parrocchie, che un progetto del Comune di Napoli che ai quartieri spagnoli viene portato avanti da molto tempo dall'Associazione Quartieri Spagnoli.

Una seconda linea di intervento è costituita da incontri sulla legalità. Ne abbiamo organizzati quattro, in cui erano presenti anche Magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli e altri esponenti dell'associazione *Libera* che si occupa dei beni confiscati ed ancora Padre Fabrizio Valletti, che è un sacerdote qui a Scampia. Abbiamo incontrato i giovani, li abbiamo invitati alla casa e con loro abbiamo parlato della legalità, visto dei DVD, parlato di camorra e discusso dei problemi del quartiere e della città.

L'altro intervento che abbiamo fatto nel corso dell'anno è stato quello dell'incontro del territorio. Questo è stato il più significativo probabilmente: con la collaborazione dei quattro ragazzi che sono venuti a fare servizio, insieme ai Lupetti (8/12 anni - la fascia inferiore dei gruppi scout), i bambini scout di Napoli con i loro capi – ovviamente - sono andati per quattro domeniche alla casa, hanno invitato i ragazzi che frequentano le due parrocchie lì, con loro, dopo la Santa Messa, hanno fatto attività insieme, hanno fatto foto per il quartiere, hanno immaginato in sostanza un loro mondo diverso, una città diversa. Le foto le abbiamo noi alla casa e sono molto belle, abbiamo anche conservato dei lavori fatti insieme. Infine il 25 marzo hanno concluso questa attività a Piazza Municipio, tutti i bambini scout, i Lupetti di Napoli ed i bambini delle parrocchie dei quartieri spagnoli hanno fatto un momento di festa finale per raccontare ciò che avevano realizzato.

Per il futuro desideriamo fare della casa un luogo di incontro tra educatori, sul territorio operano tantissime associazioni, desideriamo mettere insieme gli educatori che operano nel territorio, farli incontrare e discutere delle problematiche che incontrano e speriamo che la casa, un bene confiscato alla camorra, possa essere un luogo dove capi scout e gli altri educatori possano incontrarsi.

Nel frattempo continueremo a dare accoglienza ad altri gruppi scout.

Già sono venuti gruppi da Santa Maria Capua Vetere, Nola, Perugia; quest'estate ci sarà un gruppo di Trieste ed uno da Sassari.

Moltissimi gruppi del Nord ci chiedono di venire a Napoli e la casa offre la possibilità di ospitarli e di realizzare – come dicevo prima – in collaborazione con chi lavora già sul territorio delle attività a supporto della difficile situazione del quartiere.

Uno di questi ragazzi che si è impegnato di venire tutto l'anno per sette-otto mesi dai Colli Aminei, ha detto che per lui è stata una scoperta questo luogo della città: ha riferito che è stato prima difficile e che aveva inizialmente paura, poi ha scoperto le persone, i bambini e gli è piaciuto molto.

Dico questo perché quando abbiamo incontrato dei Magistrati e abbiamo parlato con loro, una delle cose che ci siamo dette è che in realtà è strano che questa città sembra chiusa in tanti piccoli ghetti. L'idea appunto che un ragazzo dei Colli Aminei, di un quartiere diverso della città possa far capitolare le sue paure, venire ai quartieri spagnoli in un luogo dove accogliere e fare attività con altri ragazzi dei quartieri siano essi bambini e non, fare attività insieme, progettare, immaginare, discutere di legalità, noi pensiamo che questo sia in qualche modo segno di speranza.

Ovviamente spero che questo progetto potremo portarlo avanti: la richiesta è fortissima ad agosto siamo sobbarcati di richieste, la casa è piccola e dobbiamo inviarli in altre parti perché qui più di 15 persone non possiamo proprio farle venire, certo siamo scout ci mettiamo anche a terra, però non è grande come casa.

Questo è il racconto della nostra esperienza e non è l'unica offerta dell'AGESCI a Napoli, so che siamo "famosi" per un progetto che portiamo avanti a Nisida, ma non intendo parlarvene, perché – senza nulla togliere ai diversi interventi realizzati - parlare di Nisida è più semplice, tutti sanno che lì c'è un istituto penale minorile, quando uno pensa ai minori in area penale pensa sempre a Nisida, invece oggi vi abbiamo voluto parlare di un altro progetto che per noi è più recente ed è quello che incomincia a dare qualche piccolissimo frutto ... direi ...